

## Segreteria Nazionale Radiotelevisioni

Roma, 24 gennaio 2018

### CE NE FAREMO UNA RAGIONE

**Il 29 e il 30 gennaio saranno giornate molto importanti per la sorte del rinnovo del Contratto Collettivo di Lavoro dei Dipendenti Rai.**

Lunedì 29 ci sarà una “riunione di ristretta” con l’Azienda dei soli Segretari nazionali delle 6 OO.SS. presenti al tavolo, mentre nel pomeriggio si riunisce la Delegazione Contrattuale (70 Sindacalisti provenienti da tutta Italia) per analizzare lo stato di avanzamento dei nuovi testi che la Rai consegnerà quella mattina.

Martedì 30, nella sede di Unindustria, ci sarà la “riunione plenaria” Azienda-Sindacati per capire se ci si trova vicini alla stesura della ipotesi contrattuale, **che andrà poi sottoposta al referendum dei Lavoratori Rai**, o se, invece, il cammino ancora è lungo.

Certo è, che l’ultima bozza dei testi prodotta dall’Azienda il 17 gennaio ha allontanato questo traguardo, a parere dello Snater.

Se è vero che il testo proposto dall’Azienda il 15 gennaio per le Figure professionali dell’Area Editoriale prevedeva la crescita degli Assistenti al Programma e degli Aiuto Registi-Assistenti alla Regia fino al livello 1 (in virtù del processo di allineamento di tutte le Figure Professionali al livello 1, operazione che produrrebbe più sinergia e flessibilità per l’organizzazione aziendale, nonché centinaia di passaggi di livello per i Lavoratori interessati per effetto della “armonizzazione”), nel testo del 17 gennaio, l’Azienda ha accolto la richiesta di alcune sigle sindacali che PRETENDONO l’unificazione di quelle 2 Figure con quella del Programmista Regista creando la nuova Figura del Produttore Multimediale. La questione è spinosa e già dalla Piattaforma contrattuale presentata dai Sindacati il 29 aprile 2016 aveva creato malumori fra il Colleghi.

**Lo Snater**, che in questi giorni è stato travolto dalle richieste di chiarimento (così come immaginiamo lo siano state anche le altre sigle), **sta incontrando in questi giorni gli Iscritti e simpatizzanti per chiarire loro che non intende avallare nessuna modifica che non sia gradita alle Lavoratrici ed ai Lavoratori dell’Area Editoriale, convinto del VERO significato del ruolo di RAPPRESENTANTE dei Lavoratori.**

Forse questa la ragione per cui allo Snater non è stato chiesto di condividere il comunicato del 23 gennaio delle altre 5 OO.SS..

### CE NE FAREMO UNA RAGIONE.

Anche perché molti dei passaggi del comunicato non sono da noi condivisi.

La “valorizzazione del personale interno” che cita il nuovo Contratto di Servizio Pubblico è questione già scritta nella Convenzione di Servizio Pubblico rinnovata nel maggio 2017 ma mai applicata dalla Rai. Non sarà certo l’accorpamento delle 3 Figure Editoriali a convincere l’Azienda a ridurre drasticamente i collaboratori esterni e gli appalti. **Non appare nella volontà della Direzione della Rai obbligare i Direttori di Rete ad utilizzare pienamente il Personale Interno.** Se ci fosse questa volontà, dopo l’Esposto sulle consulenze del dicembre 2016 dello Snater all’ANAC di Cantone, alla Corte dei Conti (che si dichiara incompetente sui conti della Rai ma poi è tenuta a valutare i costi del nuovo Contratto di Servizio!) ed al CDA RAI, la Direzione aziendale sarebbe intervenuta. **Troppi sono, evidentemente, gli interessi in gioco per ridurre le centinaia di “consulenze d’oro” e gli appalti alle case di produzione esterne.** Ricordiamo che già nel 2013, nell’accordo sugli Esodi del 4 luglio, la Rai si impegnò ad operare un decalage del 7% in due anni “sui costi esterni per beni e servizi”, quindi anche sulle consulenze che ne sono una voce importante. A distanza di anni nessuno si è accorto del cambiamento, anzi **nell’ultimo periodo il costo del lavoro esterno è aumentato fino a circa 134 milioni di euro! Colpa dei Lavoratori Rai che non sono flessibili o delle Reti che con il sistema dell’infungibilità fanno fallire i Job Posting per andare all’esterno?** E’ quindi sbagliato rincorrere l’Azienda su Figure nuove sperando che questo riporti dentro il Lavoro. **Si devono, invece, OBBLIGARE le Reti all’utilizzo del Personale interno.** A poco servirà anche il Registro delle Professioni (leggi Mappatura!), già sperimentato nel CCL del 7 febbraio 2013, che poco ha inciso nel riportare i Lavori qualificanti internamente.

**Il rischio, il 29 e 30 gennaio, è quindi quello di creare una nuova Figura Professionale che non serve ai Lavoratori, di concedere la riclassificazione e la flessibilità che servono all’Azienda rimandando, a detta delle 5 OO.SS., l’aumento sostanziale dei minimi salariali al prossimo contratto (forse 2020?).** Con buona pace delle Lavoratrici e dei Lavoratori Rai, soprattutto quelli entrati dopo il 1995 che non possono contare sugli scatti biennali per far fronte alla perdita del potere d’acquisto che, una inflazione che torna a correre produce.

La Segreteria Nazionale Snater